



VOCI DALLA PREISTORIA

Ma nel sottosuolo, a livelli più profondi delle grandi culture, giacciono inascoltate voci più antiche, di cui solo rari o non approfonditi scavi hanno fatto riemergere l'eco. Resti di villaggi preistorici, necropoli e cave, qua e là nel territorio di Trapani, poco frequentati dal turismo culturale di massa, si mostrano, a chi sa cercarle, nel loro mistero senza nome. Nel territorio di Partanna, ad esempio, in contrada Stretto, un sito di età neolitica possiede tracce di opere di idraulica grandiose per l'epoca, che lasciano presupporre la presenza di un notevole bagaglio tecnico; qui sono stati portati alla luce vasi, coppe, tazze, boccali, brocche, pissidi di eccellente fattura e ornati geometricamente, che fanno parte di una collezione conservata al Museo archeologico regionale di Palermo. In tutta l'area del Basso Belice vengono fuori giacimenti che vanno dal Paleolitico inferiore (nei comuni di Salemi, di Santa Ninfa, di Castelvetrano) all'età del Bronzo (ancora in territorio di Castelvetrano): ripari "sotto roccia", necropoli, con vasellame, armi e utensili di pietra, che mostrano l'evolversi di antichissime popolazioni

Partanna, contrada Stretto, resti di opere idrauliche di età neolitica.

Mazara del Vallo, contrada Miragghianu, le vestigia di un antico ipogeo.

VOICES FROM PREHISTORY

But under the ground, at much deeper levels than the great cultures, much older voices lie unheard, and their echo has only been retrieved by rare and not very thorough diggings. Remains of prehistoric villages, necropolises and quarries, here and there in the Trapani territory, not much frequented by mass tourism, reveal themselves to those who know how to seek them, in their nameless mystery. For example, in the Partanna territory, in the Stretto area, a site from the Neolithic Age shows traces of hydraulic works which for the epoch were grandiose and suggest a very high technical level; here there have been brought to light vases, cups, jugs and pyxes which are excellently made and decorated geometrically; they are part of a collection kept at the Regional Archaeology Museum in Palermo. In the whole Lower Belice area deposits are emerging that go from the Lower Palaeolithic (at Salemi, Santa Ninfa and Castelvetrano) to the Bronze Age (again in the Castelvetrano territory): shelters "under the rocks", necropolises, with crockery, weapons and stone tools, which show the evolution of very ancient peoples on which the greatness of Selinus was grafted. In the Mazara del Vallo territory, on the right

sulle quali si innestò la grandezza di Selinunte.

Nel territorio di Mazara del Vallo, sulla sponda destra del fiume Mazaro, in contrada Miragghianu, si trova, poi, uno dei più importanti ipogei del Sud, detto di San Bartolomeo o dei Beati Paoli, con i resti di una catacomba, un sacello e tracce di pitture a motivi antropomorfi sulle pareti. Si tratta, comunque, sempre di siti nascosti in aperta campagna, talvolta difficilmente accessibili fra i segreti di una natura mutevole per vegetazione, dislivelli, segni di antropizzazione, fra pizzi scoscesi e corsi d'acqua, che meriterebbero l'istituzione di veri e propri *tour* archeologici organizzati.

Mare, montagna, campagna: il viaggio tra le grandi culture che abitarono questo territorio tocca l'ultimo approdo nelle isole dell'Isola: Pantelleria e Levanzo.

La più grande delle isole attorno alla Sicilia, Pantelleria, di origine vulcanica, conserva numerose tracce di una antica popolazione neolitica. Di un insediamento preistorico rimangono tracce di fortificazioni; a poca distanza è la necropoli, punteggiata dai *sesi*, massicci tumuli megalitici a forma di cupola di grandi massi lavici. Di pianta ellittica o circolare, all'interno si aprono celle sepolcrali di numero variabile e anch'esse di pianta circolare. La meglio conservata di queste strutture è il *sese grande*, un alto tumulo a terrazze in cui si aprono stretti cunicoli di accesso alle camere sepolcrali.

Un tempo congiunta alla terraferma, oggi a pochi minuti di aliscafo da Trapani, Levanzo è la più piccola delle Egadi (appena nove km). In questo selvaggio isolotto calcareo, dove il mare ha il colore del cobalto e la trasparenza del cristallo, nei fianchi scoscesi delle rocce si affacciano alcune grotte, la più celebre delle quali è la grotta dei Genovesi, a mezz'ora a piedi dal villaggio. Resti di animali del Paleolitico superiore e del tardo Neolitico, vasellame, coltelli di selce, ma soprattutto emozionanti graffiti. In una buia camera interna della grotta, alla luce della lampada, contiamo ventinove animali, cervi, buoi, cavalli - gli esperti dicono del periodo Quaternario - resi con evidenza naturalistica e prospettica. Accanto, tre figure umane che sembrano indossare maschere a testa di uccello; quella di centro è più alta, con la barba; quella di destra ondeggia in una danza. Figure abbozzate, non finite. La caccia e il rito. E poi, una ventina di figurine dipinte in

bank of the River Mazaro, in the Miragghianu area, there is one of the most important hypogean places in the South of Italy, the San Bartolomeo or Beati Paoli one, with the remains of a catacomb, a sacellum and traces of paintings with anthropomorphic motifs on the walls. In any case, these are sites hidden in open countryside, sometimes difficult to get to amid the secrets of a nature which is mutable in terms of vegetation, changes in earth level, human intervention, amid steep peaks and watercourses, which would merit the institution of true organised archaeological tours.

Sea, mountains and countryside: the last stage in this journey amid the great cultures that inhabited this territory are the islands off the island: Pantelleria and Levanzo.

The biggest of the islands off Sicily, Pantelleria, of volcanic origin, conserves numerous traces of an ancient Neolithic population. Of a prehistoric settlement there remain traces of fortifications; not far away there is the necropolis, dotted around with sesì, tombs consisting of round or elliptical towers, built of massive lava blocks. Inside them there are sepulchral cellae varying in number, also round. The best preserved of

Pantelleria, il *sese grande* massiccio tumulo lavico con camere sepolcrali.





nero e rosso, misteriose, ingenue: alcune potrebbero essere pesci; altre, mammiferi; altre ancora, sagome maschili a gambe divaricate, e femminili a forma, vagamente, di violino; idoli magari; con corpi che vanno perdendo volume diventando filiformi. Una folla disordinata, movimentata, come un sogno popolato di giochi e di minacce. Come le paure di chi abitava questi luoghi all'alba della civiltà, dove imperavano la sopravvivenza, la lotta e i fenomeni della natura, i fatti senza perché, e dove l'arte, tra la guerra e l'amore, era già comunicazione col dio.

Immergendoci in questo territorio, troveremo l'energia, la debolezza, l'armonia, la bellezza di un mondo che, nelle sue epoche, ha dato il meglio di sé nel meglio della natura. Lo stupore che ci accompagnerà sarà la piccola luce con cui riannoderemo i fili della memoria. L'incanto del viaggio si trasformerà nell'attesa del ritorno.

Levanzo, grotta dei Genovesi, figura umana dipinta (in alto) e figura animale graffita (in basso) sulle pareti, entrambi risalenti al Paleolitico.

these structures is the *sese grande*, a high terraced tomb in which there are narrow tunnels giving access to the burial chambers. *Levanzo*, the smallest of the *Aegadean Islands* (just nine kilometres), once linked to the mainland, now a few minutes' hydrofoil ride from *Trapani*. On this wild calcareous islet, where the sea is a cobalt colour and crystal-clear, in the steep sides of the rocks there are some grottoes, the most famous of which is the *Genovesi grotto*, half an hour's walk from the village. There are remains of animals from the Upper Palaeolithic and the Late Neolithic, crockery, flint knives, and above all exciting graffiti. In a dark chamber inside the grotto, by the light of a lamp, we count 29 animals, deer, oxen and horses - the experts say from the Quaternary period - rendered naturalistically and in perspective. Next to them are three human figures that seem to wear animal head masks; the middle one is taller and bearded; the one on the right waves in a dance. These figures are just sketched, not finished. Hunting and ritual. And then there are about twenty figurines painted in black and red, mysterious, naive: some might be fish; others, mammals; yet others, male shapes with their legs apart, and females vaguely shaped like violins; idols perhaps; with bodies which gradually lose their volumes, becoming wire-like. An untidy crowd, lively, like a dream peopled with games and threats. Like the fears of those who inhabited these places at the dawn of civilisation, where what was predominant was survival, fighting and natural phenomena, events without a reason, and art, amid war and love, was already communication with a god.

Immersing ourselves in this territory, we find the energy, the weakness, the beauty of a world which, in its epochs, gave the best of itself in the best of nature. The amazement that will accompany us will be the little light with which we will bind together the threads of memory. The enchantment of the journey will turn into expectation of the return.



trapani, provincia naturale



Azienda
Provinciale
Turismo
Trapani

Via S. Francesco d'Assisi, 27
91100 Trapani
Tel. (39) 0923 545511
Fax (39) 0923 29430
<http://www.ap.t.trapani.it>
e-mail: apttp@apt.trapani.it

Uffici d'Informazione - Tourist Information

Trapani	Piazza Saturno - Tel. 0923 29000 - Fax 0923 24004
Castelvetrano	c/o Museo Civico - Tel. 0924 904932
Gibellina	Piazza XV Gennaio 1968 - Tel. 0924 67877
Marsala	Piazza Repubblica - Palazzo VII Aprile - Tel. 0923 714097
Mazara del Vallo	Piazza Santa Veneranda - Tel. 0923 941727
San Vito Lo Capo	Via Savoia - Tel. 0923 972464 (stagionale)
Selinunte	Parco Archeologico - Tel. 0924 46251
Erice	Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo Via Guarrasi 1 Tel. 0923 869388 - Fax 0923 869544



Azienda Provinciale Turismo
Trapani